



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO
EX D.LGS. N. 231/2001
PARTE SPECIALE N. 9
ATTIVITÀ OPERATIVE/ PROGETTI

INDICE

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI SUL PROCESSO	1
REATI ASSOCIABILI.....	1
Possibili occasioni di illecito	6
SISTEMA DI CONTROLLO	7
Principi di controllo generali.....	7
Principi di controllo specifici.....	8
RAPPORTI CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	10

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI SUL PROCESSO

Il presente documento sintetizza l'insieme dei protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della organizzazione Fondazione Cima nel processo "Progetti".

Il protocollo trova applicazione nei confronti di tutti coloro che, nell'esercizio dell'attività di propria competenza a favore della Fondazione Cima, operano per conto dell'ente. (cfr. n. 9 della mappatura dei processi). Il protocollo non disciplina la fase negoziale e amministrativa concernente le gare e la successiva gestione del progetto, nazionale e/o internazionale, poiché ciò è oggetto di specifico e distinto protocollo (cfr. protocollo 5. Gare, appalti e rapporti con concorrenti).

REATI ASSOCIABILI

Nel paragrafo in questione si individuano le differenti figure di reato che, a seguito dell'attività di *risk assessment* svolta, si ritengono configurabili.

In particolare il processo in oggetto si ritiene a rischio di commissione delle seguenti fattispecie previste dagli **artt. 24, 24-bis, 24-ter, 25, 25-bis.1, 25-ter, 25-quinquies, 25-septies, 25-octies, 25-novies, 25-decies, 25-octies, e 25-undecies** del Decreto:

Art. 24-bis: Reati informatici

Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico;

Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici;

Art. 615-quinquies c.p. Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico;

Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche;

Art. 617-quinquies c.p. Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche;

Art. 629 co. 3 c.p. Estorsione;

Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici;

Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità;

Art. 635-quater c.p. Danneggiamento dei sistemi informatici o telematici;

Art. 635 quater¹ Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico

Art. 635-quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;

Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica;

Art. 491-*bis* c.p. Falsità in documento informatico o avente efficacia probatoria;

Art. 484 c.p. Falsità in registri e notificazioni;

Art. 485 c.p. Falsità in scrittura privata;

Art. 486 c.p. Falsità in foglio firmato in bianco. Atto privato;

Art. 487 c.p. Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico;

Art. 488 c.p. Altre falsità in foglio firmato in bianco. Applicabilità delle disposizioni sulle falsità materiali;

Art. 490 c.p. Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri;

Art. 491 c.p. Documenti equiparati agli atti pubblici agli effetti della pena;

Art. 492 c.p. Copie autentiche che tengono luogo degli originali mancanti;

Art. 493 c.p. Falsità commesse da pubblici impiegati incaricati di un servizio pubblico. Art. 24-*ter* – Delitti di criminalità organizzata:

Art. 416 bis c.p. Associazione di tipo mafioso;

Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico-mafioso;

Art. 416, escluso c.6, c.p. Associazione a delinquere.

Art. 24-*ter* – Delitti di criminalità organizzata:

Art. 416 bis c.p. Associazione di tipo mafioso;

Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico-mafioso;

Art. 416, escluso c.6, c.p. Associazione a delinquere.

Art. 25 – Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione:

Art. 314 c.p. Peculato;

Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui;

Art. 317 c.p. Concussione;

Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione;

Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio;

Art. 319 bis c.p. Circostanze aggravanti;

Art. 319 ter c.1 c.p. Corruzione in atti giudiziari;

Art. 319 quater Induzione indebita a dare o promettere utilità;

Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;

Art. 321 c.p. Pene per il corruttore;

Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione;

Art. 322 bis c.p. - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri;

Art. 323 c.p. Abuso d'ufficio;

Art. 346 bis Traffico di influenze illecite.

Art. 25-bis.1: Reati in materia di commercio e industria

Art. 513 c.p. Turbata libertà dell'industria o del commercio;

Art. 513 bis c.p. Illecita concorrenza con minaccia o violenza;

Art. 514 c.p. Frodi contro le industrie nazionali;

Art. 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio;

Art. 517 c.p. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci;

Art. 517 ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale.

Art. 25-ter: Reati societari

Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati;

Art. 2635 bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati.

Art. 25-novies: Reati in violazione del diritto d'autore

Art. 171 L. 633/1941 co. 1 lett. a) bis Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa;

Art. 171 L. 633/1941 co. 3 Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione;

Art. 171-bis, co. 1 Duplicazione, importazione, distribuzione, vendita o detenzione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE;

Art. 171 ter L. 633/1941 a fini di lucro abusivamente duplica, mette in vendita opere altrui

Legge n.146/2006, art.10: Reati transnazionali

Art. 416 c.p. Associazione a delinquere;

Art. 377 bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Sono stati, altresì, individuati i seguenti reati che indirettamente potrebbero interessare il processo. In particolare, si ritiene a rischio di commissione delle seguenti fattispecie previste dagli artt. 24-bis del Decreto:

Art. 24 – Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico:

Art. 316 bis c.p. Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico;

Art. 316 ter c.p. Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee;

Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti;

Art. 353 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente;

Art. 640 c.2 n.1 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee;

Art. 640 bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;

Art. 640 ter c.p. (Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico).

Art. 24-bis: Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Art. 482 c.p. Falsità materiale commessa dal privato;

Art. 489 c.p. Uso di atto falso.

Art. 25-quinquies: Reati contro la personalità individuale

Art. 603-bis c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

Art. 25-septies: Reati in materia di norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

Art. 589 c.p. Omicidio colposo;

Art. 590 c.3 c.p. Lesioni personali colpose.

Art. 25-decies: Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Art. 377 bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Art. 25-undecies: Reati ambientali

Art. 452 *bis* c.p. Inquinamento ambientale;

Art. 452 *quater* c.p. Disastro ambientale;

Art. 452 *quinquies* c.p. Delitti colposi contro l'ambiente;

Art. 452 *octies* c.p. Circostanze aggravanti;

Art. 452 *quaterdecies* c.p. Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti

Art. 727-*bis* c.p. Tutela delle specie animali e vegetali selvatiche protette;

Art. 733-*bis* c.p. Tutela dell'*habitat*.

Art. 25-duodecies: Manodopera extracomunitaria non in regola

Art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998 Disposizioni contro le immigrazioni clandestine;

Art. 22, comma 12 bis D.lgs n. 286/1998 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Art. 25-quinquiesdecies: Reati tributari

Art. 2, co.1, D.Lgs. n. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;

Art. 2, comma 2-*bis*, D.lgs. n. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;

Art. 3, D.lgs n. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici;

Art. 8, comma 1, D.lgs. n. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;

Art. 8, comma 2-*bis*, D.lgs. n. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

POSSIBILI OCCASIONI DI ILLECITO

L'area di rischio, insita in ciascun processo, nel caso di specie può essere rintracciata nelle seguenti attività:

- attività operata a favore di parti terze con accesso diretto/indiretto ai loro sistemi;
- salute e sicurezza delle risorse della Fondazione Cima impegnate in missioni all'estero, in mare e/o in caso di interventi nell'immediatezza di eventi/calamità naturali;
- distorsione della concorrenza e/o possibili eventi corruttivi in fase di assistenza per redazione bandi;
- distorsione dei risultati dell'attività di ricerca.

Con riferimento all'ipotesi associativa, si ritiene che la stessa possa configurarsi nella circostanza di un eventuale sodalizio tra un numero di soggetti maggiore o uguale a tre, che operano a favore della Organizzazione, per la commissione di uno dei reati sopraindicati.

SISTEMA DI CONTROLLO

L'attività nel processo dovrà svolgersi nel rispetto delle leggi e regolamenti vigenti, delle norme del Codice di Comportamento, dei valori e delle politiche della Organizzazione, delle regole contenute nel Modello e nei protocolli attuativi dello stesso.

Il sistema dei controlli, adottato dalla Organizzazione con riferimento al processo in questione prevede per le attività suindicate:

- principi di controllo "generalisti", presenti in tutte le attività sensibili;
- principi di controllo "specifici", applicati alle singole attività sensibili.

PRINCIPI DI CONTROLLO GENERALI

I principi di controllo sono stati adottati sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee Guida di Confindustria per la costruzione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001.

Essi sono stati applicati nell'ambito della realtà organizzativa ed operativa della Organizzazione.

Tali principi sono di seguito indicati:

Esistenza di procedure/linee guida formalizzate: esistenza di specifici documenti volti a disciplinare principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento dell'attività, caratterizzati da una chiara ed esaustiva definizione di ruoli e responsabilità e da un'appropriatezza delle modalità previste per l'archiviazione della documentazione rilevante.

Tracciabilità e verificabilità ex-post delle transazioni tramite adeguati supporti documentali/informatici: verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di operazioni, transazioni e azioni, al fine di garantire un adeguato supporto documentale che consenta di poter effettuare specifici controlli.

Separazione dei compiti: l'esistenza di una preventiva ed equilibrata distribuzione delle responsabilità e previsione di adeguati livelli autorizzativi anche all'interno di una stessa Unità Organizzativa, idonei ad evitare commistione di ruoli potenzialmente incompatibili o eccessive concentrazioni di responsabilità e poteri in capo a singoli soggetti.

Esistenza di un sistema di deleghe coerente con le responsabilità organizzative assegnate: l'attribuzione di poteri esecutivi, autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate nell'ambito dell'attività descritta, oltre che chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Organizzazione.

PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI

I servizi che Fondazione Cima offre sono molteplici e accomunati, per la maggior parte, dall'essere frutto di attività di ricerca scientifica. L'Organizzazione offre le proprie competenze e il proprio *know how* per attività di ricerca e dei suoi risultati, sviluppate, anche, in contesti internazionali. Inoltre, le attività hanno una forte varietà settoriale: valutazione dei rischi naturali; ricerca marina; interventi immediati in occasione di eventi e calamità naturali; servizi connessi ad attività di supporto in materia di Protezione Civile e riduzione dei rischi; etc. Tutte le attività erogate, dunque, si caratterizzano per un altissimo contenuto tecnico/scientifico.

CONSULENZA PER REDAZIONE BANDI DI GARA

Fondazione Cima, non annovera tra i propri servizi le attività di consulenza volte alla redazione dei bandi di gara o documenti simili. Tuttavia, trattando materie e tematiche molto tecniche, nel caso in cui ricevesse richieste di tale tipologia, si asterrà dalla successiva partecipazione alla gara.

PROGETTI A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

Le risorse coinvolte non dovranno mai tenere comportamenti a rischio di reato o contrari al Codice Etico e al Modello 231.

Durante lo svolgimento delle attività le risorse seguiranno i seguenti comportamenti:

- nei rapporti e nelle operazioni con i rappresentanti delle PP.AA., nazionali e internazionali, sarà garantita la conformità alla legge, alla correttezza professionale, ai principi di trasparenza, verificabilità, coerenza e congruità;
- nel gestire qualsivoglia rapporto con i rappresentanti delle PP.AA., nazionali e internazionali, dovranno essere sempre evitati conflitti di interesse;
- non dovranno essere consegnate somme di denaro, beni o altre utilità al soggetto che rappresenta la stazione appaltante, neppure per interposta persona;
- eventuali contatti personali con rappresentanti delle PP.AA., nazionali e internazionali, dovrà avvenire sempre alla presenza di almeno due soggetti appartenenti alla Fondazione Cima, salvo per motivi eccezionali;
- eventuali contatti personali con rappresentanti delle PP.AA., nazionali e internazionali, da parte di rappresentanti e professionisti terzi che intervengono in nome della Fondazione Cima, nonché di *partner*, consulenti, e/o collaborati dovrà avvenire sempre alla presenza di almeno due soggetti che in tale sede rappresentano la Fondazione Cima, salvo per motivi eccezionali.

- le risultanze delle ricerche non dovranno subire alcun tipo di influenza da parte della stazione appaltante;
- saranno scrupolosamente seguite le istruzioni impartite dall'Organizzazione per le missioni presso Paesi esteri (cf. protocollo n. 8. Sistema gestione salute e della sicurezza sul lavoro & ambiente);
- saranno scrupolosamente seguite le istruzioni impartite dall'Organizzazione per l'attività di ricerca marina (cf. protocollo n. 8. Sistema gestione salute e della sicurezza sul lavoro & ambiente);
- saranno scrupolosamente seguite le istruzioni impartite dall'Organizzazione per l'attività di rilevamento post eventi e/o calamità naturali (cf. protocollo n. 8. Sistema gestione salute e della sicurezza sul lavoro & ambiente);
- tutte le trasferte -regionali, nazionali, internazionali- saranno effettuate solo previa autorizzazione o intesa da parte dell'Organizzazione.

I comportamenti che precedono saranno seguiti, pedissequamente, anche dalle risorse estere individuate dalla Fondazione Cima per essere allocate su progetti esteri.

COMUNICAZIONE PROGETTI

Fondazione Cima, tra i propri ambiti operativi, annovera l'Ufficio Comunicazione. L'attività di comunicazione e diffusione è volta a diffondere conoscenza e consapevolezza delle risultanze dei Progetti su cui Fondazione Cima è intervenuta.

L'attività di comunicazione segue le direttive e i parametri istituzionali, ove previsti dai bandi o dagli altri documenti di gara e di progetto.

Vi è inoltre una comunicazione istituzionale, mediante:

- sito *internet*;
- comunicati stampa;
- partecipazione e/o organizzazione di eventi.

I contenuti elaborati dalle risorse, indipendentemente dalla loro tipologia (audio, video, contributi editoriali, ricerche, etc.) prima di essere resi pubblici, per il tramite dei vari canali interni e/o esterni, dovranno essere verificati dal Presidente o suo referente al fine di verificare:

- veridicità delle informazioni contenute;
- attendibilità delle stesse;

- assenza di contenuti propagandistici di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico;
- assenza di contenuti istigatori a commettere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi o a commettere violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.

RAPPORTI CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Tutti i soggetti coinvolti nel processo dovranno dare tempestiva comunicazione al Responsabile Aziendale dell'Organismo di Vigilanza, di eventuali significativi scostamenti dai flussi procedurali o di eventuali criticità significative e rilevanti ai fini del modello organizzativo previsto dal D.Lgs. 231.

Il Responsabile Aziendale del flusso, valuterà il successivo inoltro all'Organismo di Vigilanza tempestivamente o nell'ambito delle comunicazioni periodiche.

Il canale informativo è l'indirizzo di posta elettronica 231@cimafoundation.org.

L'OdV sarà convocato ogniqualvolta una nuova commessa comporti delle valutazioni di tipo tecnico-giuridico.

Il Referente dell'OdV invierà secondo le tempistiche indicate nel documento "Flusso verso OdV" le seguenti informazioni:

- report attività di consulenza per redazione bandi e altri documenti di gara;
- elenco progetti in corso distinti tra pubblici e privati;
- elenco progetti in corso distinti tra aree geografiche (nazionali, UE, Extra UE);
- elenco progetti in corso distinti per settore operativo (valutazione del rischio, marino, calamità naturale, etc);
- *report* risorse estere (con indicazione dei progetti a cui sono destinate);
- contenziosi e/o criticità emerse dalle attività.

Fermo restando il potere discrezionale di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute, l'Organismo di Vigilanza attua le procedure di controllo previste dal Modello di Organizzazione e Gestione ed effettua periodicamente controlli a campione sulle attività potenzialmente a rischio di reato, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse

in relazione alle regole del Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere. Il medesimo Organismo provvederà ad esaminare e verificare tutte le segnalazioni ricevute, analizzare i report provenienti dai responsabili di funzione, nonché predisporre un piano di verifiche periodico da integrare in relazione a specifiche esigenze.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale.